

cattolica.¹ In Roma non si nutrivano illusioni su quello che questo trattato, a cui la Francia rispose con una protesta,² significasse, ma non si poteva però farvi opposizione perchè, come fece rilevare il cardinale Ludovisi al nunzio di Parigi Corsini, si era compresi del dovere di anteporre alla politica l'interesse della religione.³ Il papa, così fece dire il Ludovisi al nunzio francese il 10 febbraio 1622, in tutto questo affare perseguì due scopi: la conservazione della religione cattolica e il mantenimento della pace. Per quello che riguardava il primo punto, gli articoli di Milano erano sufficienti e potevano trovare l'approvazione della Santa Sede; per quello che riguarda le altre disposizioni, tutto dipende dalla circostanza se gli articoli minacciano la pace.⁴

Tanto il vescovo di Coira che il nunzio e il papa insistettero perchè il governo dell'arciduca Leopoldo facesse uso nei territori recentemente sottomessi del diritto di riforma e ricostituisse l'unità della fede.⁵ In seguito a ciò nella bassa Engadina e nel Prättigau s'incominciò a proibire la predicazione protestante ed a ristaurare le chiese spogliate e sconsecrate. Per istruire il popolo vennero chiamati i cappuccini, ai quali Gregorio concesse le più ampie facoltà.⁶ Fra essi si distinse in modo particolare il padre Fidele di Sigmaringa.⁷ Nato nel 1578,⁸ era stato prima avvocato a Ensisheim in Alsazia ed era poi entrato tra i cappuccini di Altdorf nel 1611 per operare poi come predicatore e padre spirituale da principio a Rheinfelden, poi a Friburgo nell'Üchtland e dal 1621 in Feldkirch. Vero seguace di San Francesco, egli s'era acquistato grande considerazione per l'austerità della vita e lo spirito di sacrificio dimostrato in tempi di pestilenza; la sua ardente parola aveva ricondotto alla Chiesa molti calvinisti. Era contrario a ricorrere per la conversione a mezzi violenti. In Zizers ottenne la conversione del conte Rodolfo Andrea Salis e di altri protestanti, così pure in Maienfeld e Malans.⁹

¹ Vedi *Abschiede* V 2, 2035 s.; ROTT, *Représent. dipl.* III 500 s.

² Vedi ROTT III 503 s.

³ Vedi la * lettera di Agucchi a Corsini 24 gennaio 1622 nel *Cod. X VI 16* della Biblioteca Casanatense in Roma.

⁴ Vedi la traduzione francese della lettera di Agucchi del 10 febbraio 1622 in ZELLER, *Richelieu* 47 s.

⁵ Vedi *Bull. Capuc.* II 352; ROCCO DA CESINALE II 77. Anche il parroco protestante D. A. LUDWIG ammette che l'arciduca Leopoldo poteva richiamarsi per il suo procedere al diritto vigente. Vedi *Der Versuch der Gegenreformation im Unterengadin und im Prättigau* (anno 1621-22) in *Jahresbericht der hist.-antiq. Gesellschaft von Graubünden*, Coira 1906, 143.

⁶ Vedi v. SCALA, *Fidelis von Sigmaringen* 96.

⁷ Cfr. l'autentica descrizione del P. Alessio negli *Anal. Capuc.* XIV e la bella monografia di P. SCALA.

⁸ Vedi PAULUS nel *Katholik* 1896, I 286 s.

⁹ Vedi v. SCALA III s.